Sophia's voices

Le voci di Sophia

Rivista di Filosofia e scienze umane

Journal of philosophy and humanities



https://levocidisophia.it

https://levocidisophia.it/en/

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI. VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA



Le voci di Sophia, numero 5 [DIVERSITÀ BIOLOGICA E CULTURALE], 2025. ISSN: 2975-0156

Direttore responsabile: Paolo Ercolani (Aggiunto come Direttore responsabile DOPO il processo di revisione tra pari inerente alla pubblicazione del primo numero a seguito di accordi successivi post revisione effettuata; iscritto all'albo dei giornalisti), Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.
Direttrice editoriale, coordinamento scientifico, curatela del numero monografico e sponsorizzazione: Stefania Lombardi, Università Europea di Roma e CNR (tecnologa). ORCID ID: 0000-0003-3545-1170.
Comitato di direzione: Beppe Carrella (già Luiss Guido Carli), Sara Chessa (Giornalista. Bridges for Media Freedom), Maria De Carlo [Giornalista pubblicista. Presidente di "Conduco un Dialogo"], Mario De Caro (Università Roma Tre. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Arianna Fermani (Università di Macerata), Mario Guarna [Presidente del Premio Nazionale di Filosofia], Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: 0000-0003-3545-1170), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025). Pamela Memè (Giornalista pubblicista. Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), Riccardo Roni (Università della Basilicata. ORCID ID: 0000-0002-9704-2033), Nicla Vassallo (Università di Genova. Aggiunta nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025).
Comitato scientifico: Domenico Bilotti (Università Magna Graecia – Catanzaro), Danilo Campanella (già Università degli Studi Giustino Fortunato), Beppe Carrella (già Luiss Guido Carli), Sara Chessa (Bridges for Media Freedom), Antonio Cecere (Università Tor Vergata di Roma), Stefano Coletta, Francesco Coniglione (Università degli Studi di Catania), Giuseppe D'Acunto (Università Pontificia Regina Apostolorum), Mario De Caro (Università Roma Tre), Moira De Iaco (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: 0000-0001-5943-8267), Anna Donise (Università degli Studi di Napoli Federico II), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Adriano Fabris (Università di Pisa. ORCID ID: 0000-0001-5245-4125), Ubaldo Fadini (Università degli Studi di Firenze. ORCID ID: 0000-0002-1425-0540), Fabiola Falappa (Università di Macerata), Arianna Fermani (Università di Macerata), Valentina Ferrari (CNR. Aggiunta dopo il 15 aprile 2025), Piero Formica (Innovation Value Institute della Maynooth University, Irlanda), Elena Giglia (Università di Torino. ORCID ID: 0000-0003-4927-2632), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Barbara Henry (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa), Laura Lippolis (Sapienza – Università di Roma), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: 0000-0003-3545-1170), Giovanni Magrì (già Università degli Studi di Catania), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno), Paola Chiara Masuzzo (IGDORE. ORCID ID: 0000-0003-3699-1195), Alessio Moneta (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: 0000-0003-4786-9507), Matteo Mordacchini (CNR. ORCID ID: 0000-0002-1406-828X), Roberto Mordacci (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano. ORCID ID: 0000-0002-6949-549X), Donato Nitti (Tongji University, Shanghai), Antonina Nocera (Accademia cristiana russa per gli studi umanistici – RHGA. ORCID ID: 0000-0002-2517-2701), Giuseppe Pintus (Università degli Studi di Sassari. ORCID ID: 0000-0003-2628-5713), Paolo Quintili (Università Tor Vergata di Roma), Riccardo Roni (Università della Basilicata. ORCID ID: 0000-0002-9704-2033), Luigi Russo (Università Europea di Roma. ORCID ID: 0000-0001-5871-7619), Laura Santos Fernández (Universidad CEU San Pablo – Madrid), Salvatore Spina (già Università degli Studi di Messina. ORCID ID: 0009-0006-4318-9220. Aggiunto dopo il 15 aprile 2025), Michele Stanco (Università degli Studi di Napoli Federico II. ORCID ID: 0000-0002-1117-1062), Luigi Somma (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: 0009-0006-1236-3484), David Vannozzi (Università Telematica Pegaso), Nicla Vassallo (Università di Genova), Jose Luis Vazquez-Poletti (Universidad Complutense de Madrid. ORCID ID: 0000-0002-6241-8141), Simone Zacchini (Università di Siena. ORCID ID: 0000-0002-8817-7075), Susy Zanardo (Università Europea di Roma), Achille Zarlenga (University of Rijeka), Davide Zizza (Italian Oscar Wilde Society).
Comitato di redazione: Carmelo Bisucci (Ultima affiliazione come studente: Università degli Studi di Catania; collaborazione iniziata nel cuore del quinto numero della rivista), Danilo Campanella (già Università degli Studi Giustino Fortunato), Stefano Coletta (psicologo iscritto all'Ordine degli Psicologi del Lazio, Università delle Tre Età), Andrea Ignazio Daddi (Ultima affiliazione come studente: Università degli Studi di Milano-Bicocca. ORCID ID: 0000-0001-6550-8233), Moira De Iaco (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: 0000-0001-5943-8267), Fabiola Falappa (Università di Macerata; collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Roberta Graci (CNR; collaborazione iniziata nel cuore del terzo numero della rivista), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: 0000-0003-3545-1170), Silvia Manca (Università Telematica Pegaso), Gioacchino Mazzocco (Ultima affiliazione come studente: Università degli Studi Federico II di Napoli. ORCID ID: 0009-0006-2234-464X; collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Pamela Memè (Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), Alessio Moneta (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: 0000-0003-4786-9507), Donato Nitti (Tongji University, Shanghai), Davide Orlandi (Universidad de Granada. ORCID ID: 0009-0007-2102-625X), Federica Piangerelli (Università di Macerata. ORCID ID: 0000-0002-5448-4544; collaborazione iniziata immediatamente dopo la pubblicazione del primo numero della rivista), Luigi Somma (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: 0009-0006-1236-3484), Federico Virgilio (Scuola Umbra di Consulenza Filosofica), Achille Zarlenga (già University of Rijeka).
Revisioni tutte in double blind peer review. NB: I nominativi dei revisori in double blind peer review sono stati pubblicati (assieme a quelli noti in open peer review) in occasione delle prime quattro uscite della rivista. La successiva pubblicazione sarà effettuata dopo altri 4 numeri pubblicati.
Layout editoriale a cura di *Stefania Lombardi*.
Sponsor per il costo dei DOI degli articoli, per l'eventuale pagamento dell'ISSN della rivista e per i costi di un'eventuale registrazione della rivista: *Stefania Lombardi.*
Autori, redattori e revisori contribuiscono a titolo gratuito alla rivista e, anche per questo, si ringraziano tutti. Si ringrazia il redattore e membro del Comitato Scientifico Donato Nitti per i non pochi pareri legali forniti a titolo gratuito in materia di proprietà intellettuale - e non solo - nel corso di questa prima pubblicazione.
Grazie anche alle menti poetiche come quelle di Tiziana Amendola che hanno arricchito un nostro editoriale.

PS: Per uniformità si è optato per una sola affiliazione dei membri del Comitato Scientifico, anche in presenza di più affiliazioni; solo per la Direzione si fanno eccezioni.

Collaborazioni con il "Premio Nazionale di Filosofia" (Presidente: Mario Guarna) e con la rivista "Il Contributo" diretta da Aldo Meccariello.

Indice del quinto numero: Diversità culturale e biologica

Titolo: *Editoriale – Diversità e collaborazione* 7
Autrice: Stefania Lombardi
Link: https://levocidisophia.it/2025/06/26/editoriale/
Doi: 10.14672/VDS20255ED14

Titolo: *Per un cucinare biodiverso. La Marsica sostenibile e biodiversa riscopre il suo antico sapore.* 11
Autrice: Maria Galdi
Link: https://levocidisophia.it/2025/05/10/per-un-cucinare-biodiverso-la-marsica-sostenibile-e-biodiversa-riscopre-il-suo-antico-sapore/
Doi: 10.14672/VDS20255PR14

Titolo: *La diversità bioculturale: nessi, caratteristiche, sfide* 32
Autore: Carmelo Bisucci
Link: https://levocidisophia.it/2025/05/10/diversita-bioculturale-nessi-caratteristiche-sfide/
Doi: 10.14672/VDS20255PR15

Titolo: *Riflessioni sulla biodiversità* 47
Autore: Davide Orlandi
Link: https://levocidisophia.it/2025/05/10/riflessioni-sulla-biodiversita/
Doi: 10.14672/VDS20255PR16

Titolo: *Recensione 1 - Recensione di Davide Orlandi a "La Chiesa brucia. Crisi e futuro del cristianesimo" di Andrea Riccardi* 60
Autore: Davide Orlandi
Link: https://levocidisophia.it/2025/05/10/recensione-1/
Doi: 10.14672/VDS20255RE13

Titolo: *Recensione 2 - Recensione di Maria Galdi a "Le parole sono finestre, oppure muri" di Marshall B. Rosenberg* 71
Autrice: Maria Galdi
Link: https://levocidisophia.it/2025/06/26/recensione-2/
Doi: 10.14672/VDS20255RE14

Titolo: *Recensione 3 - Recensione di Carmelo Bisucci a "Nuove lezioni di filosofia. I temi fondamentali del pensiero umano" di Antonio Rinaldis* 76
Autore: Carmelo Bisucci
Link: https://levocidisophia.it/2025/06/26/recensione-3/
Doi: 10.14672/VDS20255RE15

Titolo: *Recensione 4 - Recensione di Alessandra Pellegrino a "Filosofie di Avatar. Immaginari, soggettività, politiche" a cura di Antonio Caronia e Antonio Tursi* 79
Autrice: Alessandra Pellegrino
Link: https://levocidisophia.it/2025/04/30/recensione-4/
Doi: 10.14672/VDS20255RE16

Titolo: *Invited paper 1 - Il tramonto delle ideologie in Paul Karl Feyerabend: Against Method. Outline of an Anarchistic Theory of Knowledge.* 85
Autore: Andrea Gentile
Link: https://levocidisophia.it/2025/07/02/invited-paper-1/
Doi: 10.14672/VDS20255IP16

Titolo: *Invited paper 3 - Oblio e perdono: da un secolo all'altro* 94
Autore: Stefano Bucciarelli
Link: https://levocidisophia.it/2025/07/08/invite-paper-3/
Doi: 10.14672/VDS20255IP18

Titolo: *Invited paper 4 - Pinocchio maestro di diversità tra culture diverse e stili di pensiero* 112
Autrice: Anna Lisa D'Aniello
Link: https://levocidisophia.it/2025/07/30/invited-paper-4/
Doi: 10.14672/VDS20255IP19

Titolo: *Invited paper 5 - Verso una monocoltura dell'umano* 121
Link: https://levocidisophia.it/2025/07/30/invited-paper-5/
Doi: 10.14672/VDS20255IP20

Titolo: *Invited paper 2 - Science as an Universal Language: From Apollo-Soyuz to the International Space Station* 150
Autore: José Luis Vázquez Poletti
Link: https://levocidisophia.it/2025/07/02/invited-paper-2/
Doi: 10.14672/VDS20255IP17

Rivista di filosofia e scienze umane patrocinata da Ledizioni-Ledipublishing www.ledizioni.it
** Gli editoriali a cura della Direttrice Editoriale presentano, in esergo, delle poesie di autori contemporanei a tema con la call.*

La scelta dello stile Chicago per note e bibliografia adottata solitamente dalla rivista è stata effettuata perché

Questa pratica garantisce snellezza nelle citazioni e facilità di accesso alle informazioni più dettagliate. La bibliografia deve essere ordinata alfabeticamente per autore, in modo che i riferimenti inseriti in nota possano essere recuperati agevolmente. [https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/chicago_note], sito visitato per l'ultima volta il 29/06/2023. In Chicago style, nei titoli, si utilizzano le virgolette alte per articoli in inglese e basse (caporali) per articoli in italiano. Per le citazioni a testo, invece, valgono la rivista adotta i seguenti criteri:

Il corsivo senza virgolette, sempre, per citazioni lunghe e separate dal resto del testo con un carattere più piccolo. Non essendo un testo di narrativa vanno preferite le virgolette alte a quelle basse/caporali (la rivista NON le utilizza), a meno che non ci sia un dialogo. In Chicago style si possono elencare i curatori come autori (ma con cur., specificato dopo) e in questo senso, ad esempio, un autore vivente sembra aver curato il volume con un autore deceduto da molti decenni (o secoli) ma non è così. Quando ci sono state citazioni tratte da APA style, la rivista ha riadattato la citazione APA con autore e anno (Paolino 2015, ad esempio) con autore, anno (Paolino, 2015).
Gli articoli prodotti rispettando i criteri di circa 20000/30000 battute (spazi inclusi; solo per la seconda call della rivista, data la vastità del tema che riguarda il riconoscimento e le discriminazioni, il massimale è stato, eccezionalmente, portato a 72000 battute) in Times (da Mac) o Times Romans con una sola interlinea di spazio, devono essere inviati a: redazione@levocidisophia.it

Allineamento giustificato. Carattere 12. Utilizzare il carattere 10 per le note. Come stile citazionale per note e bibliografia si raccomanda sia il chicago-fullnote-bibliography-16th-edition, che il chicago-author-date-16th-edition. Entrambe le forme vanno bene per la rivista, sebbene le note potrebbero risultare, in questo modo, non del tutto omogenee. Se abbiamo un doi delle pubblicazioni che citiamo, possiamo usare il https://citation.crosscite.org/ che, una volta inserito il doi, converte l'articolo nello stile citazionale richiesto, nel nostro caso, ad esempio, chicago-fullnote-bibliography-16th-edition, e nella lingua richiesta; selezioniamo infatti, en-GB se il nostro articolo è in inglese o it-IT se il nostro articolo è in italiano.

In Chicago style non si indicano le pagine con p. o pp. ma direttamente con il numero, ad esempio:

"Paolino, Paperino. Spirito della rivoluzione dei paperi, 99. Paperopoli: Paperas Editore, 1940"* è corretto perché la pagina 99 è indicata subito dopo il titolo preceduta da una virgola. Se citiamo ancora quel saggio di Paolino Paperino, non usiamo ibidem o ivi ma il cognome dell'autore, una virgola e il numero di pagina. Ad esempio: "Paolino, 401" è corretto e non un'omissione di testo perché è indicato nella nota precedente. Lo stile Chicago fa parte delle norme editoriali della rivista ed è stato inserito fra i criteri di valutazione nella griglia dei revisori; e, se non utilizzato, quella parte è necessariamente valutata in modo negativo. I revisori sono scrupolosi e, occorre ricordare (vale sempre) che non bisogna mai prendersela se le valutazioni possono anche essere negative, accade anche ai più competenti e preparati; semmai, occorre far tesoro di quei suggerimenti per le prossime volte. Non ci sono intenti punitivi ma solo intenti sinceramente volti al nostro miglioramento. Note e bibliografia sono importanti ma non sono necessarie per un invited paper (non soggetto e peer review nella nostra rivista); lo sono, invece, per gli articoli rispondenti alle varie call della rivista e sempre soggetti a peer review nella nostra rivista, nonché elemento di valutazione nella griglia consegnata ai revisori (la bibliografia è esclusa dal massimale di caratteri previsti per singolo articolo). Dal secondo numero abbiamo deciso di dare spazio anche alle recensioni che hanno un massimale di battute di 15000 caratteri spazi inclusi (possiamo inserire massimo 8 recensioni per numero), a meno che non sia una recensione ragionata (ne prevediamo al massimo una per numero). Le recensioni hanno poche o nulle note, non è necessaria una bibliografia, e non sono soggette a peer review; restano soggette a un controllo redazionale. Sono previsti doi anche per le recensioni. Ovviamente, i doi, pur avendo una base fissa e una variabile, hanno una base fissa differente a seconda se sono editoriali, invited paper, articoli soggetti a peer review (il cuore della nostra rivista) o recensioni. Siamo una rivista nuova, e, forse per questo, facilmente confondibile con una rivista predatory (pratica che combattiamo anche grazie, in primis, alle nostre rigorose peer review; grazie anche a tutto il nostro lavoro redazionale ai fini dell'uniformità generale; e grazie alla non richiesta di qualsivoglia pagamento; l'unica cosa che hanno in comune le riviste giovani e le riviste predatory è la richiesta di contributi per email ad alcuni docenti e/o ricercatori - e da lì la confusione - ma, nelle riviste giovani, questa pratica si rende, a volte, necessaria dato che non sono ancora conosciute); in quanto rivista nuova, non abbiamo ancora gli anni necessari per la scientificità e questo potrebbe "allontanare" chi è pratico di questo mondo e attirare chi non ne ha dimestichezza alcuna e che, dalle valutazioni, anche negative, dei nostri revisori potrebbe imparare moltissimo. Ai "pratici", invece, diciamo che è un investimento, come si dovrebbe fare con ogni rivista nuova, altrimenti destinate al fallimento alla nascita se nessuno crede nelle nuove riviste. Pochi sono pratici della portata rivoluzionaria delle riviste in diamond open access, non ne comprendono le implicazioni, non comprendono l'importanza di mantenere i propri diritti come autori senza doverli cedere a un qualsiasi editore per pubblicare; e non comprendono ancora, inoltre, quanto sia importante che nessuno debba pagare, né chi scrive e né chi legge, per la diffusione della conoscenza. Tuttavia, è il futuro delle pubblicazioni. Per esigenze editoriali, a volte, la redazione potrebbe formattare i lavori in queste forme ibride egualmente corrette:

- "Paolino, Paperino. 1940. Spirito della rivoluzione dei paperi, 99. Paperopoli: Paperas Editore"(chicago-author-date-16th-edition)
- "Paolino, Paperino (1940). Spirito della rivoluzione dei paperi, 99. Paperopoli: Paperas Editore" (sorta di merge con apa).

Policy sulle affiliazioni

Le affiliazioni indicate per i membri dei comitati scientifici ed editoriali di Le voci di Sophia hanno esclusivamente una funzione informativa, biografica e contestuale. Salvo ove espressamente indicato, tali affiliazioni non implicano rapporti di impiego, collaborazione attiva o rappresentanza istituzionale con gli enti menzionati. In assenza di una collaborazione accademica o istituzionale in corso, può essere indicata l'ultima affiliazione rilevante a fini di contestualizzazione del percorso scientifico o culturale della persona.

Le voci di Sophia si impegna ad aggiornare periodicamente tali informazioni per garantire la massima chiarezza e correttezza editoriale.

La presente versione (01/01/2026) aggiorna le informazioni relative alle affiliazioni dei membri dei comitati, al fine di migliorarne chiarezza e trasparenza.
Le versioni precedenti devono considerarsi superate e non più rappresentative dello stato attuale.
Si invita, in caso di possesso di versioni PDF obsolete, a fare riferimento esclusivamente all'ultima versione disponibile.

Le voci di Sophia, numero 5, 2025. ISSN: 2975-0156

RECENSIONE 3

Recensione di Carmelo Bisucci a "Nuove lezioni di filosofia. I temi fondamentali del pensiero umano" di Antonio Rinaldis

Carmelo Bisucci, Università degli Studi di Catania

E-mail: carmelobisucci11@gmail.com

doi: 10.14672/VDS20255RE15

(https://levocidisophia.it/2025/06/26/recensione-3/)

(https://www.doi.org/10.14672/VDS20255RE15)

Titolo: Nuove lezioni di filosofia. I temi fondamentali del pensiero umano
Autore: Antonio Rinaldis
Formato: 13.7 x 2.9 x 20.9 cm, 240 p.
Editore: Diarkos, Via del Progresso, 21, 47822 Santarcangelo di Romagna RN

CC BY SA



Fig. 3. L'immagine, di proprietà dell'editore, è qui utilizzata solo ai fini previsti di trattazione del testo e d'incentivare la conoscenza e la diffusione dell'opera.

Amore, bellezza, morte e verità: questi i temi analizzati concettualmente prima che cronologicamente da questo testo, che consente di chiedersi se ci siano approdi definitivi, porti sicuri che possono costituire una base e un riferimento per l'uomo contemporaneo.

Il libro *Nuove lezioni di filosofia. I temi fondamentali del pensiero umano* di Antonio Rinaldis, edito da DIARKOS, fa seguire a queste quattro macrocategorie eventi della vita reale. Sono attimi che chiedono di fermarsi a pensare per porsi domande in relazione al proprio esserci nel mondo.

Quanto sappiamo su queste tematiche rispetto ai primi filosofi? Difficile pensare ci siano progressi in senso scientifico, ma più prese di coscienza maggiori, una scultura che viene fuori più definita dal blocco di marmo. È proprio snocciolando i concetti tra diversi pensatori che la risposta dovrebbe giungere, quasi comparendo sullo sfondo, ma con il pensiero critico tutto è sempre in bilico e l'autore ci mostra come sia insito nella ricerca stessa il suo essere un asintoto.

Ed è chiaro come venga fuori la figura dell'uomo che si interroga su ciò che vive e pensa, razionalizzandolo come un pellegrino, che sembra la similitudine pertinente per definire quell'essere particolare che è l'essere umano.

Il primo interrogativo affrontato, l'Amore, col capitolo denominato *Amor che move il sole e l'altre stelle**[1]**,* sottolinea come nell'epoca greca, si usavano parole differenti a seconda della sfumatura di questo sentimento cui ci si voleva riferire. Con il cristianesimo si attua la rivoluzione dell'idea di Amore per Dio e per il prossimo, che diventa il fine ultimo dell'umanità[2].

Il libro approfondisce il tema ripercorrendo la storia della filosofia per arrivare ad una riflessione sull'Amore oggi: gli amanti post moderni oscillano tra due strade reciprocamente opposte e non sintetizzabili in senso hegeliano, perché da una parte la domanda d'amore rimane il desiderio più sentito e agognato, l'esigenza vitale di cercare rapporti che siano stabili e duraturi, ma dall'altra è altrettanto crescente la sottile tendenza a ricercare la novità, il diverso, il brivido, scappando dalla fedeltà e dalla ligia morale di un marito kierkegaardiano che qualsiasi relazione richiede come nutrimento e sussistenza.

Riscoprire l'amare profondo e vedere l'Altro come diverso da noi, un essere unico e non un'estensione di sé stessi come fosse una proprietà, che richiama la visione dell'amore come avere che Fromm affermava.

Poi si passa alla Morte, che in realtà è collegata all'Amore. Vengono ripercorse le riflessioni di numerosi pensatori, dal mondo antico al cristianesimo, dal Medioevo fino all'età moderna e contemporanea. Ad esempio, le parole di Giacomo Leopardi a Fanny Tozzetti: l'Amore e la Morte "sono le sole cose belle che ha il mondo e le sole bellissime degne di essere desiderate"[3]. Molti di loro hanno cercato non solo di dare un senso a quell'evento che — per dirla con Heidegger — segna la fine di tutte le possibilità dell'esistenza ed è l'unico davvero inevitabile, ma anche di indicare vie possibili per accettarlo. Ci ha provato Seneca nelle *Lettere a Lucilio,* dicendo che la morte è dietro di noi, perché ogni giorno si va verso di essa, e che arrivarci con saggezza è il solo modo per poterla accogliere serenamente[4].

Viene portata alla riflessione la funzione della tomba in una visione materialistica della vita, immagine cardine del pensiero di Ugo Foscolo: per lui è la memoria custodita dalla poesia a garantire all'uomo una forma di immortalità, che vive oltre la morte.

Arrivano dunque Bellezza e Verità, anche qui in un dualismo cercato e voluto, che potrebbe ricordare la bellezza che salva il mondo per Agostino, cioè Dio. Ma questa è solo una delle possibili chiavi di lettura, visto che forse la più famosa è il *kalòs kài agathòs* di greca memoria. O lo "spaventoso" sublime di Kant, che si ricollega a un bello-vero di Gadamer, cioè l'analogia tra Verità e Bellezza:

come la Bellezza si impone, anche la Verità di un testo, di un'opera si svela come evento, e non è il risultato di una ricerca metodologica che perviene a un risultato certo e oggettivo. L'arte, quindi, è un modo con cui la Verità, che non è mai unica e oggettiva, si rivela nel gioco infinito che avvolge il giocatore-artista[5].

Il registro si presenta con un lessico adatto a tutti, che va dritto al punto, capace di accompagnare il lettore attraverso riflessioni complesse senza mai scadere nel pedante, anche se tende un po' a generalizzare, facendo storia della filosofia. Ma la conclusione è una sorta di manifesto, di nottola di Minerva che riassume bene la missione della filosofia e la sua immortalità:

Cosa sappiamo dell'Amore? Se non ce lo chiediamo lo sappiamo, se ce lo chiediamo non ne sappiamo niente, rispose Agostino alla domanda sul Tempo. Con la Morte discutiamo, con la speranza di rimandare l'appuntamento fatale […]. Dalla Bellezza siamo attratti e la ricerchiamo in tutte le sue forme, ma non sapremmo spiegare il motivo di una tale, potente fascinazione, dal momento che essa si manifesta in forme così differenti da risultare indefinibile. La Verità ci appare come una meta lontana e irraggiungibile, anche se nessuno vorrebbe trascorrere la propria esistenza nella menzogna e nell'orrore[6].

E in questo anelito che pare una stella polare,

messa tra parentesi l'ossessione per la Verità, la filosofia, che è amore per qualcosa che non si ha, è l'universo letterario dei discorsi che gravitano intorno al Sole opaco della condizione umana[7],

di questa sua privilegiata ma angosciante posizione mediana tra le cose della vita.

---

[1] Rinaldis, Antonio. 2025. *Nuove lezioni di filosofia. I temi fondamentali del pensiero umano*, 11. DIARKOS, Santarcangelo di Romagna (RN): DIARKOS.
[2] Rinaldis, 35-36.
[3] Rinaldis, 67.
[4] Rinaldis, 76-77.
[5] Rinaldis, 154-155.
[6] Rinaldis, 226-227.
[7] Rinaldis, 226.

Nota: Ricerche collegate a pubblicazioni dello stesso autore recensito.


Sophia's voices
Le voci di Sophia
Rivista di Filosofia
e scienze umane
Journal of
philosophy
and
humanities
https://levocidisophia.it
https://levocidisophia.it/en/